



*Gianni e il Mistero della Città Sommersa*



**Andrea Cochetti Subaco editrice**

tel 39 06 3297575 fax 39 06 97250239

26, via Valdagno - 00191 Roma

11, via Ungarelli - 00162 Roma

[www.subaco.com](http://www.subaco.com)



## Una spiaggia

Nelle prime luci del mattino, due fuoristrada Hammer di colore nero, correndo sopra la sabbia, fra dossi e cespugli di macchia mediterranea, si fermano sulla riva del mare: ne escono cinque uomini che indossano mute da sub.

## Roma, una scuola

Dopo la pausa estiva, i ragazzi si ritrovano nell'aula di un liceo: volano occhiate alla bella della classe ancora abbronzata, i ragazzi confabulano fra loro, alcuni parlano del prossimo appuntamento per le prove del loro complesso rock.

Gianni rivolge uno sguardo verso la porta dell'aula... Lui è diverso dagli altri: niente orecchini, tatuaggi o capelli colorati. Uno dei suoi compagni, atteggiandosi da leader, gli rivolge un invito, in tono sprezzante:

"Come al solito il tuo look lascia a desiderare, ma non possiamo fare a meno dei tuoi assoli di chitarra! Ci vediamo stasera, non mancare!"

Il gruppetto dei più spavaldi lo considera un "secchione", anche per il suo speciale rapporto con l'anziano professore di storia; li unisce però la passione per la musica, e il fatto che Gianni viene considerato come la migliore chitarra della scuola.

## In riva al mare

Indossate le bombole con fare militaresco, gli uomini si immergono dalla spiaggia, e iniziano la perlustrazione. Uno di loro raggiunge per primo uno spettacolare sito archeologico. Il fondale marino è costellato di imponenti manufatti di marmo: sarcofagi, blocchi grezzi, colonne. Con un sofisticato intercom subacqueo, l'uomo – in una lingua straniera (slang americano) – è in contatto con i suoi compagni.

## Roma, nella scuola

Si apre la porta dell'aula, e fa il suo ingresso il preside. Accompagna il nuovo professore di latino e greco, e lo presenta ai ragazzi.

I ragazzi accolgono distrattamente la notizia della sostituzione del professor Buonanome: tutti tranne uno...

Gianni manifesta tutta la sua sorpresa al compagno di banco:

"Come è possibile, Alessio? Ho parlato ieri con il professor Buonanome, non mi ha detto niente!"

Da dietro il banco, Gianni compone un numero nel cellulare: nessuna risposta...

## Casa di Gianni

Il padre di Gianni – alto, brizzolato, curato nell'aspetto, si direbbe un bancario – riceve una tazza di caffelatte dalla moglie:

"I miei colleghi pensano alle vacanze di Natale, chi la neve, chi il calduccio dei tropici... Noi no! Dobbiamo sperare di trovare un albergo aperto magari a Salerno, o Agropoli, per andare a congelarci nella tramontana.

La moglie alza le braccia: -

"Diamogli tempo... non fa niente di male..."

Le risponde il marito:

"Dimentichi che abbiamo passato il ferragosto a tirarlo fuori dalla Capitaneria, che era stato fermato per essersi immerso in una zona proibita? Certe volte mi domando cosa abbia in mente, cosa significhi questa passione per l'archeologia... forse vuole fare il tombarolo?"

La moglie cerca di rassicurarlo...

"Ma no, vedrai, abbiamo sempre saputo che Gianni è diverso dagli altri..."

Improvvisamente, suona il citofono: è il postino, che scarica una valanga di lettere e riviste (di storia e archeologia) e annuncia:

"dottore, c'è un contrassegno!" Il padre di Gianni alza gli occhi al cielo...

## Aula del liceo

"Sostituisco il professor Buonanome..." esordisce il nuovo professore "...posso avere la vostra attenzione? Il signor Accadi evidentemente ha qualcosa di più importante da fare... un momento, "Accadi?", ah sì, il preside mi ha parlato di lei... Sarebbe così gentile da dirmi lei a che punto siamo con il programma?"



La conversazione fra alunno e professore scende nel dettaglio (nell'attribuzione e nella interpretazione di una citazione storica): da un lato viene in luce la straordinaria preparazione di Gianni, dall'altro il professore cade nel ridicolo davanti agli studenti...

### **Stanza del preside**

Si apre la porta della presidenza. Al termine delle lezioni, Gianni si precipita dal preside per chiedere notizie del professor Buonanome. Lo segue il suo compagno di banco, Alessio. Il preside alza le mani, non sa molto: "Ho ricevuto un semplice telegramma del professore due giorni fa..."

Gianni è preoccupato. Mentre escono dalla scuola, mormora ad Alessio: "deve essere successo qualcosa!"

### **Lungotevere**

Il piccolo scooter di Gianni sfreccia nel traffico. Alessio, che pure ha una moto molto potente, stenta a seguirlo. Borbotta fra sé: "ma come fa..."

Gianni sale a tre a tre gli scalini dell'antico palazzo. La porta dell'appartamento si apre con una semplice spinta...

Si guarda intorno, attento ad ogni più piccolo indizio... la sua attenzione si sofferma su un frammento di marmo, appoggiato sulla scrivania. Trafelato, lo raggiunge Alessio: "allora, tutto a posto?"

Prima che Gianni possa aprire bocca, li raggiunge lo stridìo della brusca frenata di un'automobile. Dai vetri della finestra, i ragazzi scorgono due figure corpulenti che si precipitano nel portone:

"Cerchiamo un posto per nasconderci, presto!"

Affannosamente aprono armadi e porte... finalmente riescono a infilarsi in una vecchia cassapanca: un istante prima che gli sconosciuti piombino nell'appartamento!

Mentre è in corso una vera e propria perquisizione, Gianni e Alessio si stringono la mano... Fra il fragore di cassetti, sedie e mobili rovesciati per terra, percepiscono qualche parola in una lingua straniera che non conoscono (è russo)...

Uno dei nerboruti personaggi volge lo sguardo verso la cassapanca e vi si dirige con un ghigno deciso, la mano è già sopra il coperchio, lo apre... Terrorizzati, Gianni e Alessio incrociano il suo sguardo bieco... che però, improvvisamente si trasforma in una smorfia di dolore. L'uomo è stato accoltellato alle spalle, e cade loro letteralmente addosso.

Impietriti, i ragazzi lo fissano negli occhi, rimasti spalancati. Ma non è finita, c'è anche l'altro uomo... I ragazzi, in preda al terrore, restano immobili nella cassapanca.

Dopo qualche interminabile secondo, infatti, quel corpo viene sollevato. I ragazzi sono in preda al terrore, ma di nuovo accade qualcosa...

Nell'appartamento c'è un'altra visita!

Il cadavere ricade letteralmente addosso ai ragazzi.

Due, forse tre, persone stanno battendosi senza esclusione di colpi. Le frecce di acciaio di una balestra tagliano l'aria, volano coltelli e lame di ogni tipo. Un altro uomo cade pesantemente a terra, poi finalmente l'eco di passi scomposti e veloci si fa sempre più fioca: i ragazzi si ritrovano da soli nell'appartamento... soli, certo, ma in compagnia di un cadavere.

Quando escono dal loro nascondiglio, Alessio ha i pantaloni... bagnati! Si avvicina al cadavere, balbettando:

"E'... è morto! Mio Dio!"

Gianni è più calmo, si guarda intorno. La sua attenzione si rivolge verso il piano della vecchia scrivania del professore: :

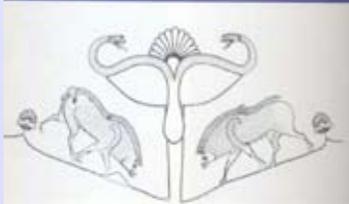
"Guarda!" Esclama rivolgendosi ad Alessio.

"Gianni, andiamocene, presto!" lo supplica l'amico.

"Alessio, guarda! E' rimasta solo l'impronta nella polvere: hanno preso il piccolo frammento di marmo che avevo portato al professore!"

"Che ti importa di un souvenir! Presto, andiamocene, qui sono guai seri!"

Gianni ha notato una ricevuta dell'albergo "La Lampara", dell'isola del Giglio:



la mette in tasca, prima di lasciare la casa con l'amico.

### **Sott'acqua**

I sub hanno predisposto una pompa aspirante, con la quale stanno setacciando il fondale marino in prossimità dei grandi marmi, evidentemente alla ricerca di qualcosa. Finché uno degli uomini, dopo aver osservato il display di un complesso strumento elettronico scafandrato, che mostra la cartina di un plotter satellitare, sigle e numeri, dà il comando di concludere l'immersione.

### **A casa di Gianni**

Gianni saluta il padre, e si avvicina alla madre per un bacio:

"Ciao, tesoro, allora com'è andata?"

Le fa eco il marito: "Cosa vuoi che sia successo! Non ricordi noi? Il primo giorno di scuola non succedeva mai niente!"

La madre si fa più vicina al figlio, gli indica il mucchietto di posta:

"Papà è un po' nervoso... ha dovuto pagare 200 euro..."

Gianni cerca di nascondere il suo stato d'animo, sembra non aver sentito. Scarta il plico, e poi, con emozione, dice:

"Guarda mamma, è la Rivista della Società Archeologica Internazionale... il frontespizio è dedicato ai fratelli Castiglioni... è l'onore più grande per un archeologo... loro hanno scoperto una piramide antichissima!"

La madre fa una carezza al figlio, intanto incrocia lo sguardo del marito, che sta scuotendo la testa: "non si guadagnerà certo da vivere con queste cose..."

### **Sala prove**

Fra chitarre, amplificatori, aste di microfono, il batterista prova i tamburi, un altro ragazzo - strimpellando qualche accordo alla tastiera - esclama:

"E adesso che facciamo, ne proviamo un'altra? Senza Gianni non possiamo finire questo pezzo!"

### **Casa di Alessio**

Alessio è inchiodato davanti al telegiornale: darà notizia di quanto è avvenuto? La madre lo osserva dalla cucina. Percepisce lo stato di agitazione del figlio e se ne domanda la ragione...

### **Roma, una via del centro**

Gianni entra nel negozio di un antiquario. Fra vecchi marmi, quadri e mobili, cerca qualcuno. Una commessa - una bella ragazza - è impegnata con dei clienti, ma gli lancia uno sguardo d'intesa; poi si libera, e lo raggiunge vicino ad un busto di marmo:

"Ciao Gianni..."

"Francesca, sto cercando Paolo, il restauratore, è molto urgente; non era in laboratorio..."

"In questo momento dovrebbe essere all'Università!"

Gianni lascia il negozio, intanto squilla il suo cellulare...

"Dove sei? In televisione non hanno detto niente..." è Alessio.

"Devo incontrare Paolo!" risponde Gianni.

"Ci vediamo da Laura?" gli dice Alessio

"Va bene... alle 6!" conclude Gianni

### **Università, gypsoteca**

E' orario di chiusura all'Università... ma, svicolando fra i sorveglianti, Gianni riesce comunque ad entrare nello spettacolare sala dove sono esposte le riproduzioni delle più importanti sculture dell'antichità. Nella penombra spicca il raggio concentrato di una lampada: in un angolo c'è un restauratore, in camice bianco, intento nel suo lavoro.

"Ciao Paolo!" Gianni abbraccia l'amico. Sulla lunga tavola appoggiata su dei cavalletti sono riposti in disordine materiali per restauro.

"Devo chiederti un enorme favore: ricordi quel frammento marmoreo di cui avevi fatto un calco in gesso..."

"Ma certo, quella mano di marmo... un pezzo molto interessante, molto pregiato: per gli antichi, un marmo così bianco doveva essere prezioso come l'oro"

Gianni spiega che il reperto è stato trafugato al professore, e chiede a Paolo se ora, con quel calco, può realizzare una copia perfetta in resina, dandogliene la ragione:



"Devo portarlo sott'acqua!"

"Ma certo Gianni, dammi solo un paio di giorni, puoi contarci!"

### **Casa di Laura**

Laura apre la porta a Gianni:

"Gianni, ma cosa succede? Alessio è sconvolto!"

"Non lo so! Il professore è scomparso..." le risponde Gianni, mentre dal corridoio arriva nel soggiorno. Alessio è accasciato su una poltrona..

"Guarda che non mi basta! Alessio mi ha detto cosa è successo oggi! Ora mi raccontate tutto!"

Gianni annuisce: "Forse il professore si è messo in qualche guaio con le sue ricerche!"

"Ma di cosa parli? Quali ricerche?": Laura cade dalle nuvole.

Gianni inizia il suo racconto:

"Conosci la sua grande passione per l'archeologia... il professore ha avuto delle intuizioni straordinarie! Due anni fa, ad esempio, ero in vacanza a Baia ..."

### **Baia, golfo di Napoli**

Siamo in una amena spiaggia con lo sfondo del Vesuvio.

Gianni lascia il padre e la madre sotto l'ombrellone, e si avvia verso il mare con maschera, boccaglio e macchina fotografica subacquea.

Perlustra il fondale, proprio in mezzo ai bagnanti; fra le alghe, scopre zone ricoperte di mosaici e da grandi quantità di frammenti di anfore (Gianni spiega che appartengono alla antichissima città di Baia, che fu sommersa da un bradisismo). E poi, resti di antiche mura, grandi esagoni di marmo. Gianni fotografa tutto.

### **Casa del professor Buonome**

"Davvero interessante...STRAORDINARIAMENTE interessante"

Il professore sta esaminando le fotografie subacquee di Gianni, e con particolare attenzione quella che illustra una lunga fila di pietre di marmo:

"Non può esservi alcun dubbio..."

"Sì, professore..." interviene Gianni, attento a ogni parola e ogni cenno del professore.

"Ricordi, nel testo di Plinio il Vecchio, la descrizione della strada principale della città di Baia?" chiede il professore abbassando le spesse lenti degli occhiali sulla punta del naso.

"Vuole dire..." Gianni è emozionato "...si riferisce forse alla leggendaria Via Herculanea, la strada di Ercole?"

"Esattamente! Queste fotografie mi fanno pensare che forse non si tratta di una leggenda! Guarda la forma, la dimensione delle pietre... e poi, confrontiamo il testo di Plinio (legge alcune parole in latino che descrivono i grandi poligoni marmorei)..."

### **Casa di Laura**

Gianni continua il suo racconto: "La pubblicazione dello studio del professore ha fatto molto scalpore..."

Laura non riesce ancora a capire:

"Ma questo come può averlo messo in pericolo?"

Le risponde Gianni:

"Vedi, queste ricerche non interessano soltanto gli archeologi; gli antichi testi descrivono anche tesori di immenso valore: non soltanto quantità enormi di oro e di argento, ma anche veri e propri depositi di opere d'arte di straordinario valore!"

"Dobbiamo andare alla polizia!": è opinione di Laura.

Ma Gianni non è della stessa idea: "Non abbiamo nessuna prova... e se il professore si trova in pericolo, potremmo creargli un danno più grande!"

### **A scuola**

Gianni è mancato alle prove, e i compagni hanno il muso lungo, perché il gruppo deve esibirsi il prossimo sabato: "Non ci si può fidare di te...". Lui cerca di tranquillizzarli: "Non preoccupatevi, farò la mia parte..."

La lezione di greco è l'occasione per un'altra controversia con il nuovo professore, e anche questa volta la preparazione di Gianni lo mette in ridicolo...



### **Roma, via del Collegio Romano**

Gianni entra nel Ministero dei Beni Culturali. Aggirando commessi e vigilanti, irrompe nella stanza di un sottosegretario (mentre lui è al telefono, intento a prenotare un albergo per il week end).

"Onorevole mi perdoni..." Gianni si introduce nella stanza, prima che due commessi riescano a raggiungerlo.

"Sì, chi è? Ah, un ragazzo..."

Gianni si presenta come allievo del professor Buonanome, e ricorda al funzionario che il suo professore aveva collaborato con la Soprintendenza archeologica, provvedendo all'interpretazione delle 132 icone raffigurate sulla superficie dell'anfora d'argento di Populonia:

"Forse ricorderà che il Poligrafico dello Stato le ha dedicato un volume speciale. I testi erano basati sulle ricerche del professor Buonanome..."

"Certo, figliolo (con aria distaccata e disinteressata), ma... cosa posso fare per Lei? Vede, ho molto da fare (intanto guarda i suoi dépliant)..."

Nel frattempo entrano nella stanza due commessi ed una giovane segretaria che, con tono mortificato, dice:

"Onorevole, ci scusi, ma non abbiamo fatto in tempo..."

Gianni si guarda intorno, si rende conto di avere pochi secondi a disposizione: "Avevo pensato di chiederLe se di recente ha avuto occasione di parlare con il professor Buonanome. Vede, è scomparso, e io credo che fosse impegnato in qualche importante ricerca!"

"Mi dispiace ragazzo, non ricordo di aver parlato con Buonanome... non lo sento da parecchio tempo. E ora..."

Gianni lascia la stanza... è già entrato nell'ascensore, accompagnato da un commesso, quando la giovane segretaria lo raggiunge:

"Guardi, non so se devo, ma..."

"La prego!" Gianni alza lo sguardo verso la donna, che continua: "Veramente, ho preso nota di una telefonata del professore. Il sottosegretario era... era in riunione..."

Gianni le chiede: "Ricorda se il professore ha detto qualcosa?"

"Mi ha chiesto il telefono di un maresciallo del Nucleo Recupero Antichità, mi pare che il suo nome fosse *Sotis*..."

Il viso di Gianni si illumina: "Ma certo! La ringrazio moltissimo..."

Laura lo sta aspettando nel motorino.

"Andiamo, ti spiego dopo..."

### **Casa del professore**

Mentre Laura lo aspetta per strada, Gianni si affaccia nell'appartamento del professore. La porta è accostata, le tracce dell'irruzione sono state cancellate, i cadaveri trasportati altrove...

### **Caserma dei carabinieri**

Arrivano ad una caserma dei carabinieri, una targa indica: "Nucleo Tutela Patrimonio Artistico – Recupero Antichità".

Il maresciallo Sotis è davanti allo schermo del computer.

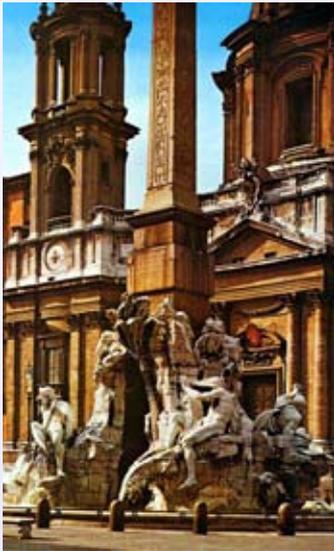
Dopo essersi presentato, Gianni – che non ha intenzione di rivelare quanto è accaduto nell'appartamento, nel timore di mettere ancora più in pericolo il professore – chiede al maresciallo se può rivelargli per quale motivo il professor Buonanome si era messo in contatto con lui. Deve insistere, per vincere la diffidenza iniziale del carabiniere, ma alla fine raggiunge il risultato.

Sotis rivela che il professore gli aveva parlato di un preziosissimo reperto archeologico – un elmo corinzio appartenuto a un principe guerriero – che nei primi anni sessanta, secondo molte testimonianze, sarebbe stato ritrovato nei fondali dell'isola del Giglio, e poi trafugato all'estero.

"Mi ha chiesto se avevamo aperto un fascicolo... ma è passato così tanto tempo... il nostro reparto è stato creato nel 1971... non ho trovato nulla, anche se naturalmente ne avevo sentito parlare, si tratta di un reperto molto famoso... tutto qui"

Gianni ha ascoltato con attenzione; è sempre più sicuro che il professore si sia cacciato in qualche guaio:

"Maresciallo, io credo che il professore abbia trovato qualcosa..."





Il maresciallo gli consegna un biglietto da visita:

"Se hai bisogno di me, puoi chiamarmi in qualsiasi momento..."

### **Casa di Gianni**

La famiglia di Gianni è riunita a tavola. La madre si rivolge al figlio: "Caro, sabato abbiamo l'invito dai Morabito, ci sarai anche tu?"

Ma lui ha altri progetti: "Potreste scusarmi? C'è una festa, dovrei suonare con il gruppo", dice, anche se lo abbiamo visto al computer per informarsi sui traghetti per il Giglio.

I genitori si guardano con aria sconsolata...

### **Festa di ragazzi**

Il complesso si esibisce nel giardino di una villa... appena conclude l'assolo di una cover rock, Gianni salta dal palco e raggiunge Alessio:

"Sei pronto? Presto, andiamo..."

Li saluta Laura:

"Buona fortuna, ragazzi! Mi raccomando, datemi notizie!"

I due partono con la moto di Alessio. Imboccano l'Aurelia, direzione l'Argentario...

### **Isola del Giglio**

L'amenissimo porticciolo del Giglio rispecchia l'oro del mattino. Nella reception del piccolo albergo "La Lampara" c'è una signora.

Gianni, presentatosi come "nipote del professor Buonanome", le chiede se può ricordare qualche particolare della recente permanenza nell'albergo. La signora allarga le braccia, poi Gianni le fa notare che nella ricevuta è annotato il costo di alcune telefonate, e le chiede se potrebbe risalire al numero di telefono.

Lei accoglie l'invito, e, dopo aver armeggiato con il computer, gli fornisce la preziosa informazione, nella tipica inflessione toscana: "Si tratta sempre dello stesso numero, è una telefonata locale. Vuole chiamare da qui?"

"No, no, grazie" Gianni raggiunge velocemente Alessio, che lo sta aspettando.

Gianni compone il numero sul cellulare. Alessio si guarda intorno. Risponde una voce di donna: "Campese diving, buongiorno!"

In meno che non si dica i due raggiungono il centro di immersioni. Il titolare è un ragazzo abbronzato: la fotografia del professor Buonanome non gli ricorda nulla... ma Gianni ha percepito qualcosa. Noleggia un gommone, per seguire l'uomo, che nel frattempo salta su una barca, atteso da una comitiva di sub. Raggiunto il gruppo in una amena cala dell'isola, con molte insistenze, Gianni ottiene una importantissima rivelazione. Il professor Buonanome si era incontrato con suo padre: anche lui aveva lavorato come guida subacquea, sin dagli anni sessanta...

Gianni si reca quindi nella sua casa; l'anziano sub gli rivela di aver confidato al professore l'identità del turista svizzero che quarant'anni prima, era ripartito dall'isola del Giglio con il preziosissimo elmo corinzio, dopo averlo rinvenuto sul fondo durante un'immersione, proprio davanti ai suoi occhi.

E' un grande risultato! Sul traghetto, affacciati verso il sole del tramonto, Alessio si rivolge all'amico: "Ora fornirai questa informazione al Maresciallo vero?"

Ma Gianni ha un'espressione eloquente: probabilmente non lo farà, e continuerà ad occuparsi di persona della faccenda... Ad Alessio non resta che cingersi la testa con le mani: "Oh no..."

### **Casa di Gianni**

Con non poca fatica, Gianni riesce a convincere la madre a permettergli di partire per la Svizzera: naturalmente senza dirgli ancora nulla dei movimentati trascorsi. Lei pone una condizione: non dovrà cacciarsi in un nessun guaio e dovrà tenere il cellulare sempre acceso:

"Riesci sempre a convincermi... come farò a dirlo a tuo padre?"

### **viaggio in Svizzera**

Gianni è in treno; sfoglia le pagine di un libro di arte classica, osservando con attenzione le fotografie di antiche statue. Nello stesso tempo, in un flashback, ricorda il momento in cui, durante un'immersione, estrae dalla sabbia un frammento marmoreo: si tratta di una mano, finemente scolpita, che





impugna un calice. Gianni prende un bicchiere di plastica, appoggiato sulla mensola dello scompartimento, e imita quella forma.

Raggiunta una località della Romandìa, con una bicicletta presa a nolo arriva al cancello di una villetta residenziale. Sta per suonare il citofono, ma si accorge che la serratura è stata forzata... il cancello è aperto, e allora Gianni scivola all'interno. Nascosto fra i cespugli, riesce ad arrivare in prossimità della vetrata di un salone. Proprio in quel momento un uomo corpulento, vestito completamente di nero, sta sferrando dei pugni a un ragazzo; alla scena assiste una persona legata ad una sedia.

Gianni vola fuori del giardino, prende la bicicletta e via di corsa; si guarda intorno, la strada è deserta... finché intravede una macchina: le si mette di traverso, e con un balzo è accanto al guidatore:

"Vite, vite, le nombre de la gendarmerie s'il vous-plait, il faut les appeler!"

La polizia arriva con le sirene spiegate. I responsabili dell'aggressione riescono a darsi alla fuga, ma, grazie al suo intervento, Gianni è riuscito a tirare fuori dai guai proprio la famiglia dell'uomo che sperava di incontrare.

Il signor Reinerbecker vuole esprimere la sua riconoscenza, e Gianni gli rivela che la sua visita non è casuale; ma l'uomo lo assicura che non ha mai incontrato o conosciuto il professor Buonanome.

Gianni era sicuro del contrario: ma forse il professore non aveva fatto in tempo a partire per la Svizzera. Allora, Gianni ha un'idea straordinaria! Formula a Reinerbecker una richiesta che, in quelle circostanze, non gli potrà essere negata: fotografare l'elmo corinzio, un oggetto che nessun archeologo ha mai potuto osservare né tantomeno studiare. Reinerbecker accetta! Accompagna Gianni nel caveau della banca che lo custodisce da quella lontana estate del 1962, quando venne recuperato dal fondo del mare.

Quando Gianni riparte, Reinerbecker dice alla moglie: "Non potevo negarglielo, quel ragazzo mi piace... e poi che vuoi che possano fare? Dopo tanti anni c'è la prescrizione, non potranno farmi niente".

### **Ritorno a casa**

Gianni rientra a casa e va incontro alla madre, il padre è corrucciato, ma poi anche lui lo abbraccia. Racconta che il viaggio è andato bene, ma non ha trovato traccia del professore... La madre gli porge una cartolina:

"Non ci avevi detto che ti eri fatto la ragazza..."

Gianni sorpreso osserva il testo: "Dove i pioppi, né il noce, possono più darci ombra, mi piacerebbe rivederti".

Dopo un attimo di esitazione, esplose tutto il suo entusiasmo: "Ma questo... è un messaggio del professore!" Gianni spiega ai genitori che secondo alcune fonti, Nerone piantò un bosco di pioppi nel luogo dove oggi si trova Piazza del Popolo - il nome latino del pioppo è appunto "populus" - e che per molti secoli la sua tomba fu custodita da un albero di noce: dove oggi sorge la chiesa di S.Maria del Popolo.

### **Piazza del Popolo**

Fra i banchi deserti della chiesa, Gianni, intravede subito una figura familiare. Il professore e il suo allievo si salutano con affetto. Gianni mostra subito al professore la fotografia dell'elmo corinzio, scattata in Svizzera. Il professore ne è estremamente colpito. "Straordinario, veramente straordinario! Guarda la raffinatezza delle decorazioni, con questa fotografia sarà possibile studiare questo bellissimo oggetto..."

Quando Gianni propone di informare il maresciallo Sotis del ritrovamento, il professore assume un'aria spaventata. "Professore, ma cosa sta succedendo... perché lei si sta nascondendo?"

Il professore rivela a Gianni che i suoi guai sono cominciati dopo la conferenza al convegno internazionale di archeologia, a Taormina, nel corso della quale aveva esposto il frammento marmoreo recuperato da Gianni, e quindi illustrato con foga l'ipotesi che una preziosissima, gigantesca statua di epoca classica fosse ancora nascosta in fondo al mare, nella zona antistante le rovine di Baia.

Una scoperta che avrebbe un enorme valore, non solo storico...

Conversando, Gianni e il professore hanno ormai raggiunto Piazza S.Maria sopra Minerva. Il professore indica l'elefante del Bernini, che sostiene sul dorso il grande obelisco: "E' la solita storia... le opere d'arte accendono la fantasia degli uomini d'affari... Anche lui, il "pulcino della Minerva", potrebbe



non essere più qui: un miliardario americano aveva assoldato una squadra di operai per trasportare via il monumento... avevano già cominciato a scavare indisturbati, sotto gli occhi di tutti, il progetto è fallito solo per l'intervento casuale di un vigile..."

Gianni pende dalle labbra del professore. Con lui, ogni via di Roma, ogni monumento, danno vita ad una storia affascinante.

Ecco il tronco mozzo di una colonna, con la cicatrice lasciata da un colpo della magica spada di Orlando! Ecco la fontana di Lutero, il gigantesco piede di marmo, la "porta magica" con la formula per fabbricare l'oro, ancora da decifrare!

Il professore alza lo sguardo verso la piccola finestra di un vecchio laboratorio:

"Come cambia la nostra città... sono scomparse tutte le vecchie *Botteghe Oscure*... Sai, Gianni? In questa via, accanto agli onesti mercanti, veniva esercitato il mestiere più antico del mondo... le donne si offrivano in piccoli tuguri chiamati *palchi*, o *pensili*... e per quanto possa sembrare strano o addirittura incredibile, questi pensili hanno dato il nome a quella Chiesa... S. Salvatore ai Pensili!"

### **Il rifugio del professore**

Il professore rivela a Gianni che alcuni misteriosi individui lo avevano seguito nell'isola del Giglio, e lo avevano costretto, sotto minaccia, a rivelare l'indirizzo di Reinerbecker; da quel giorno lui, molto spaventato, non aveva più fatto ritorno nella sua abitazione.

Ora, in attesa che le acque si calmino, vive in un nascondiglio sotterraneo: una camera scavata in epoca romana nel labirinto di corridoi e gallerie che collegano i palazzi più antichi, nel cuore di Roma.

Anche la descrizione di un luogo tetro e oscuro si anima di aneddoti, in bocca al professore: Via dei Condotti del resto, non si chiama così in ricordo delle antiche tubazioni, i *condotti*, che alimentano la Fontana di Trevi con l'acqua di una sorgente?

Gianni convince il professore a dargli tutto il suo appoggio, pur continuando a rimanere nascosto, mentre lui si dedicherà a nuove ricerche subacquee:

"Questi malviventi la perseguitano perché hanno bisogno delle informazioni in suo possesso! Ma se io riuscissi a trovare il luogo esatto dove si nasconde la statua, e consegnarla alle autorità, lei non correrebbe più alcun pericolo!"

### **La Casa dei Mostri**

In via Gregoriana, all'interno di una casa singolare (il portone e le due finestre che lo affiancano sono incorniciati da volti mostruosi dalla gola spalancata) ha la sua sede un personaggio misterioso. La sua poltrona è al centro di una grande sala, cosparsa di schermi di computer, animali esotici (due grandi pappagalli, una scimmia, un bradipo, un enorme acquario) una grande carta geografica del Mediterraneo. E' lui l'oscuro manovratore, il ricchissimo trafficante di antichità, in contatto con musei stranieri e ricettatori. Lo vediamo in diversi momenti della storia, intento a dirigere loschi traffici e operazioni illecite, prima fra tutte la "pulizia" dell'appartamento del professore dai cadaveri.

### **Carabinieri – Nucleo Recupero Antichità**

Gianni ha anche convinto il professore a permettergli di informare il maresciallo Sotis del ritrovamento dell'elmo corinzio.

Di fronte alla splendida fotografia, il Maresciallo non crede ai suoi occhi. Sono passati solo quattro giorni dal loro incontro, e quel ragazzo è riuscito a rintracciare uno dei più preziosi reperti trafugati dall'Italia!

### **Roma, una via del centro**

Gianni ritorno nel negozio di antichità dell'amica antiquario. Questa volta Francesca è in grado di aiutarlo: "Aspettami, chiudo il negozio e ti accompagno".

I due ragazzi raggiungono l'isola Tiberina, e si introducono in una cappella dove Paolo sta restaurando uno splendido affresco. Gianni gli chiede se ha potuto completare la copia del manufatto marmoreo che era stato trafugato al professore. Paolo risponde in senso affermativo, e Gianni è molto contento!

### **Autostrada Roma-Napoli**

I genitori di Gianni accompagnano Gianni, in compagnia di Alessio e Laura. Il

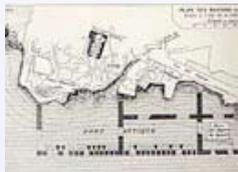




padre di Gianni è stato costretto a noleggiare un piccolo furgone...

### **Napoli, il Serapeo**

Mentre il resto della comitiva lo aspetta all'ombra, chi con una bibita, chi con un gelato, Gianni perlustra con attenzione la base delle colonne dell'antico mercato del pesce. Oggi si trova in posizione sopraelevata al centro della città, ma un tempo, probabilmente, le cose erano molto diverse. Raggiunto da Laura e Alessio, Gianni mostra loro i rilievi che contornano la base di un capitello: si tratta di antiche tracce di alghe: quindi, una volta, questi marmi dovevano trovarsi in prossimità della costa! Ha con sé una mappa con i rilievi del fondale marino della zona e le manifestazioni vulcaniche sottomarine connesse all'attività del Vesuvio, che ha trovato in internet, e un antico testo latino: descrive il punto esatto in cui ci sono "terme calde, riscaldate non da condotti di laterizio né da fornaci piene di fumo, ma direttamente dalla natura". Gianni confronta attentamente le diverse informazioni e segna un punto sulla carta nautica.



### **Un'avventurosa serie di immersioni**

Noleggiata una piccola imbarcazione, Gianni si immerge con le bombole, e, grazie ad una sorta di aquilone subacqueo - da lui stesso costruito nel garage di casa - si fa trainare in lungo e in largo davanti alla costa. Una gigantesca croce di marmo attira la sua attenzione, e la fotografa. Poi si dirige nella zona che gli è più familiare, il tratto di fondale in cui si trovano i grandi manufatti marmorei. E' qui che aveva recuperato il pezzo che era stato trafugato nell'appartamento al professore. Si fa consegnare da Laura il modello in resina realizzato da Paolo, e ridiscende verso il fondo.



Sollestando la sabbia che circonda la base di un sarcofago di marmo, fa una importante scoperta: trova il moncone del braccio di una statua, che combacia perfettamente con il modello della mano. Poi si allontana di qualche decina di metri, nella direzione che ha segnato sul quadrante di una bussola, e raggiunge una zona di sorgenti sulfuree, che creano nell'acqua strani effetti di luce...

### **A Scuola**

Completamente distratto dalla lezione, Gianni ha disegnato sul quaderno i contorni dell'enigmatico reperto, la mano di marmo con il calice di pietra: poi vi sovrappone altri fogli, sui quali la sua immaginazione ha creato figure di eroi e guerrieri. Poi il suo sguardo si accende... uscito dalla classe, compone un numero al cellulare: "Padre Benedetto, sono Gianni: devo vedere il professore!"



### **Discesa nei Sotterranei**

Il frate della Chiesa dei Cappuccini - amico del professor Buonanome - accompagna Gianni nella lugubre cappella che contiene le ossa e gli scheletri dei frati. Una botola nasconde l'ingresso di un cunicolo angusto e buio: per il nostro eroe, seguito dal fedele Alessio, si apre la porta di un altro mondo...

I ragazzi si introducono nel corridoio scavato duemila anni prima dai romani. Ora il passaggio è così stretto che i due devono piegare le spalle; poi, si trovano ad attraversare delle camere con il soffitto a volta, nelle quali talvolta penetra qualche riflesso di luce. Finché si trovano in una suggestiva sala, semisommersa dall'acqua, nella quale si distinguono le basi di grandi colonne.

Gianni non ha dubbi, e con una punta di emozione dice ad Alessio: "Siamo sotto al Palazzo Caffarelli, vicino all'Ara Coeli e al Foro: la parte più antica della Città. Il professore è qui vicino" .

Difatti, di lì a poco, scostando una fila di mattoni, si rivela l'apertura di una piccola camera. Una tavola di legno, qualche libro e qualche candela: in questo consiste il rifugio del professore.

Dopo aver rivelato che nella sua ultima immersione ha individuato il braccio marmoreo a cui apparteneva il frammento che era stato rubato, Gianni gli espone concitatamente la sua intuizione: non potrebbe, una eventuale statua nascosta sotto la sabbia, rappresentare Ulisse, nell'atto di tentare l'inebriamento di Polifemo?

Se così fosse, il ritrovamento - continua Gianni - potrebbe costituire una prova dell'esistenza di quel maestoso monumento che, secondo Plinio, sarebbe stato costruito da Augusto, ma del quale non fu mai trovata traccia: l'imponente Ninfeo di Ulisse, con 25 enormi statue dedicate ai diversi personaggi dell'Odissea!





Il professore è emozionato:

"Sarebbe una scoperta di eccezionale importanza!"

Ma Gianni non ha finito:

"Vede professore, c'è dell'altro. Lei ricorda quella pagina di Cassiodoro su Baia, che tutti considerano una semplice leggenda..."

"Vuoi dire la descrizione del tesoro di Cesare, il mitico muro di argento massiccio: anche in quel testo si richiamava l'esistenza del Ninfeo di Ulisse!" il professore si è accalorato.

"Non soltanto, professore: vede, entrambi gli autori riferiscono di un'intensa attività vulcanica, sopra e sotto la superficie del mare; scrivono che intorno alle antiche terme sarebbe fiorita nei secoli una splendida città. Questo particolare mi ha fatto pensare ad Erodoto, che riferisce di una città così vicina al mare, da essere periodicamente sommersa. Se colleghiamo queste affermazioni ai fenomeni che si sono verificati nel golfo di Napoli duemila anni fa - i terremoti, il bradisismo - potremmo dedurre che in quella zona potrebbero veramente celarsi le rovine di una città sommersa..."

E' il professore, che, annuendo, continua:

"...Case, fondazioni, strade, manufatti: tutto potrebbe essere stato trasportato sotto il mare da uno sconvolgimento della terra!"

Improvvisamente, i tre devono interrompersi: l'eco ovattato di voci e di passi raggiunge la stanza, raggelando tutto il loro entusiasmo.

Senza esitare un attimo, Gianni esclama: "Presto, Alessio, andiamocene da qui! Professore, lei non si muova..."

Rimessi frettolosamente al loro posto i mattoni che nascondevano l'ingresso della camera, Gianni e Alessio corrono a più non posso lungo il corridoio sotterraneo... Poi si fermano, trattenendo il respiro. Le voci sono sempre più vicine, ma Gianni riesce a trovare un aspetto positivo: "Non hanno trovato la camera del professore... presto, scappiamo!"

Mentre corrono a gambe levate, puntano il fascio delle lampade in tutte le direzioni, sperando di trovare una via d'uscita. Alessio non ha più la forza di correre:

"Gianni, io non ce la faccio più, ho un crampo; resto qui, continua tu da solo"

"Ma che dici, Alessio, abbandonarti? Non ci penso neppure!"

Ma Alessio non riesce più a correre. Gianni ha un'idea: spegne la lampada, e ordina all'amico di fare altrettanto con la sua. Nell'oscurità, dopo qualche secondo, riescono a intravedere un barlume di luce.

Si tratta di un sifone verticale: un foro che si apre nel soffitto della galleria, e che, una decina di metri più in alto, sfoga, forse, in un tombino. I due si arrampicano per qualche metro, poi Gianni chiede ad Alessio di togliersi la camicia. Con i vestiti, cerca di impedire che anche il minimo raggio di luce possa scendere verso il basso.

Ora non resta che attendere, nella speranza che nulla possa tradire la loro presenza. Appena in tempo: ora gli uomini stanno proprio sotto di loro: sentiranno il loro respiro, il loro odore? Un uomo si ferma, Gianni e Alessio trattengono il fiato...

(Comprendiamo che l'avventura volge a buon fine dalla prossima scena)

### **Ritorno a Baia**

Gianni è di nuovo in mare, pronto a immergersi. Questa volta si trova a bordo di una corvetta della marina, affiancata dai gommoni dei sommozzatori. I suoi genitori, insieme a Laura e Alessio, lo seguono con lo sguardo mentre si cala sotto la superficie, accompagnato da una squadra di subacquei militari. Ai piedi del grande sarcofago di marmo, indica ai sub il punto preciso dove azionare la pompa aspirante. E' il piccolo pianoro sabbioso dal quale sporge il moncone di marmo a lui ormai ben familiare. A poco a poco, la sorbona libera dai sedimenti quel tratto di fondo, scoprendo decorazioni in bassorilievo, e poi, una dopo l'altra, parti di enormi statue...

### **Scuola di Gianni**

Il professore di latino e greco entra in classe e si dirige a testa bassa verso la cattedra. Appoggia un quotidiano (in prima pagina c'è la fotografia di Gianni...) e poi si rivolge ai suoi allievi:

"come sapete, dalla prossima settimana il professor Buonanome riprenderà



servizio. Vorrei dirvi..." - a questo punto, il suo atteggiamento inizialmente solenne e distaccato si trasforma, tradendo l'emozione - "...che per me è stata un grande... un grande onore questa esperienza con voi".

### **Casa di Gianni**

E' sera, il padre e la madre di Gianni hanno indossato gli abiti più eleganti: "Gianni, sei pronto?"

Dietro di loro, la televisione accesa: quasi tutti i canali trasmettono servizi dedicati alla sensazionale scoperta archeologica.

### **Università, sala delle riunioni**

La grande sala delle riunioni dell'Università è stracolma. Sul palco sono presenti il rettore, il Ministro dei Beni Culturali, i più noti archeologi italiani. Troupe televisive di tutti i paesi, decine di fotografi e giornalisti, ma anche studenti, e un pubblico composto da persone di tutte le età: tutti attendono ansiosamente di assistere alla proiezione, in anteprima assoluta, delle fotografie delle statue del Ninfeo di Ulisse, scattate personalmente da Gianni, sott'acqua, durante i memorabili momenti della scoperta.

Compariranno sulle copertine dei giornali e delle riviste di tutto il mondo. In prima fila, accanto a Gianni, ci sono il professor Buonanome, la sua famiglia, i suoi migliori amici.

E' il rettore a parlare:

"Non mi è solo riservato l'onore di presentarvi un rinvenimento di eccezionale importanza, ma anche il grande piacere di raccontarvi una storia straordinaria per il coraggio, l'intelligenza e la generosità di colui che ne è il protagonista. A questa persona, per decisione unanime del Consiglio Generale delle Facoltà, conferiremo la laurea honoris causa in archeologia, ed anche la laurea honoris causa in storia dell'arte: prego il signor Gianni Accadi di venire accanto a me su questo palco!"

Un applauso fragoroso, interminabile, rimbomba nella sala: tutti sono in piedi. Gianni sorride al professore, ai genitori e ai suoi amici, poi si avvicina al palco. La sua emozione raggiunge l'apice quando il rettore cede la parola proprio al presidente della Società Archeologica Internazionale: l'archeologo più illustre!

Stringe la mano di Gianni, e pronuncia le parole che nessuno dei presenti potrà dimenticare:

"Altre volte la storia, con la sua tragica ironia, ha voluto che siano delle rovine a testimoniare la grandezza di un'arte mai raggiunta prima dalla mente umana. Ma oggi, dalle onde del mare rinasce una intera città, che si era inabissata con il suo porto e le sue navi, le case e gli oggetti; con i suoi profumi, e la luce dei suoi marmi e dei suoi bronzi. Il mito di Atlantide, il viaggio degli Argonauti... si risveglia un'eco lontana, la memoria di un tempo in cui il Mediterraneo era ancora abitato dagli dei".

Mentre una profonda emozione avvolge tutti, al rettore viene consegnata una lettera, e poi, con particolare solennità, l'anziano professore si riavvicina al microfono. Nella sala in silenzio, tutti si domandano cosa stia succedendo. Il rettore abbraccia Gianni:

"Ho ricevuto un telegramma del signor Presidente della Repubblica, che vi leggo:

*Esprimo le mie più sincere congratulazioni e la mia più profonda riconoscenza al signor Gianni Accadi. Egli ha restituito al nostro paese, e al mondo, una intera città, con tante preziosi capolavori; senza di lui, questo inestimabile tesoro di pietra, segno di legami remoti con la nostra storia, la nostra arte e la nostra cultura, sarebbe ancora sepolto nel mare, o, forse, perduto per sempre!"*